

Programma a sostegno del Centro nazionale per le politiche agricole (NAPC) del Ministero dell'Agricoltura – III fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	dollari 2.617.167
Tipologia	dono (Trust Fund)

Il Comitato Italia-FAO ha approvato nell'ottobre 2003 il finanziamento della terza fase per l'importo di 2.617.167 dollari in tre anni.

Riabilitazione dei pascoli e costituzione di una riserva naturale nella steppa siriana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agricoltura/ambiente
Importo complessivo	dollari 2.754.600 + dollari 1.676.000 (fase di consolidamento)
Tipologia	dono (Trust Fund)

L'obiettivo del progetto è la riabilitazione dei pascoli della steppa siriana, per impedire il declino della produttività. Il progetto ha anche una componente di formazione e miglioramento delle tecniche e dell'uso dei terreni destinati al pascolo. Nel giugno del 2004 si è proceduto alla consegna della gestione completa del progetto alle autorità siriane.

Programma di miglioramento del settore lattiero-caseario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	agricoltura/agroindustria
Importo complessivo	lire 25.000.000.000
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Il programma opera attraverso il miglioramento dei sistemi di raccolta e l'ammodernamento delle strutture produttive della Centrale del latte di Damasco.

Sanità rurale integrata (Healthy Villages)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	sanità
Importo complessivo	lire 3.000.000.000
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG (CISP)

Il programma si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale a sostegno della sanità rurale che il Governo di Damasco ha lanciato con l'obiettivo di creare una rete di assistenza sanitaria alle popolazioni delle aree periferiche del Paese.

Supporto alle politiche sanitarie nazionali e Laboratorio sanitario pubblico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	sanità
Importo complessivo	lire 1.720.000.000
Tipologia	dono

L'obiettivo del programma è di fornire assistenza al Ministero della Sanità nella definizione e programmazione delle politiche sanitarie nazionali, nonché di contribuire alla definizione delle politiche necessarie per l'ammodernamento del laboratorio nazionale pubblico.

Formazione professionale del personale infermieristico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	sanità
Importo complessivo	lire 2,565 miliardi
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Il programma mira alla realizzazione di una scuola per la formazione del personale infermieristico siriano, in particolare nelle aree della pediatria infantile, delle emergenze e della sanità generale pubblica. Nel corso del 2004 si è proceduto alla formalizzazione di un accordo con l'Università giordana di Irbid per il riconoscimento del titolo di studio ottenuto presso il Centro di Daraya.

Forniture per il nuovo Centro di cardio-chirurgia infantile e per il reparto trapianto del midollo osseo presso l'ospedale universitario di Damasco

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 7.763.332
Tipologia	credito d'aiuto

Il Comitato Direzionale ha approvato il progetto il 1 ottobre 2002. Nel dicembre 2002 è stata pubblicata la prima gara per le attrezzature cosiddette *in wall*. L'assegnazione è del marzo 2005.

Programma di sostegno alle piccole e medie imprese private

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	industria
Importo complessivo	lire 30 miliardi (di cui dollari 69.660 per lo studio UNIDO)
Tipologia	dono/credito d'aiuto

Il programma mira a realizzare concrete forme di sostegno alle PMI. Al fine di poter disporre di un quadro d'insieme circa le possibili azioni da intraprendere in tal senso, è stato approvato nel novembre del 2001 un primo studio attuato dall'UNIDO in collaborazione con il Ministero dell'Industria siriano. Nel 2003 il Ministro dell'Industria ha approvato il rapporto UNIDO. Nel corso del 2004 una missione di esperti ha predisposto di intesa con l'UNIDO il documento di progetto da presentare al Comitato Direzionale. La controparte siriana ha approvato il progetto nel giugno 2004.

Programma a sostegno della preservazione e del restauro del patrimonio culturale siriano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	patrimonio culturale
Importo complessivo	lire 20 miliardi
Tipologia	dono

Nel febbraio del 2001 ha avuto luogo una missione di esperti della Cooperazione italiana al fine di identificare un pacchetto di interventi a favore del patrimonio culturale siriano. Nel luglio 2003 il Comitato Direzionale ha approvato il progetto che è stato rivisto con le autorità siriane. Nell'ottobre 2004 si è firmato l'accordo di progetto che è entrato nella fase operativa.

Aiuti di emergenza per le popolazioni colpite dal crollo della Diga di Zayzoun

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	affari sociali
Importo Complessivo	euro 85.805,94
Tipologia	dono

La Cooperazione italiana ha fornito aiuti di prima necessità (tende, medicinali e attrezzature da cucina) per un valore di 85.805,94 euro.

Territori Palestinesi

Contesto socio-economico

Nei Territori Palestinesi il conflitto tra palestinesi e israeliani ha causato ingenti perdite di risorse, non solo in termini di vite umane.

La popolazione residente è stimata in circa 3,8 milioni di persone, di cui 1,6 milioni profughi. Il tasso di disoccupazione raggiunge il 26,3%. Dalla seconda *Intifada* al quarto semestre del 2004 le entrate mensili delle famiglie palestinesi si sono ridotte da circa 440 a 260 euro. La crisi economica ha seriamente compromesso il benessere dei gruppi familiari, molti dei quali dipendono interamente dagli aiuti umanitari. A oggi il 47% della popolazione vive sotto la soglia di indigenza, e il 22% in condizioni di estrema povertà. Le condizioni sanitarie sono precarie, aggravate dalla scarsità di acqua potabile. Un numero sempre maggiore di cittadini palestinesi dipende dalle agenzie internazionali per le cure mediche e i bisogni alimentari.

La cooperazione internazionale

Gli aiuti da parte della comunità internazionale sono coordinati attraverso l'istituzione di comitati, come l'*Ad Hoc Liaison Committee* (AHLIC), che coordina l'azione dei paesi donatori a livello di politiche nazionali, e il *Local Aid Coordination Committee* (LACC). Sono stati recentemente istituiti ulteriori meccanismi, come i *Reform Support Groups* e i *Sector Working Groups*, che mirano a facilitare il dialogo tra i donatori e l'autorità nazionale palestinese sul processo di riforme intrapreso dall'ANP, nell'ambito di settori strategici. Un ulteriore strumento di coordinazione è il *Medium Term Development Plan*, attraverso il quale l'ANP indica gli obiettivi prioritari dello sviluppo sul lungo periodo.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana sta identificando aree prioritarie di intervento, mantenendo l'attenzione sulla società civile, specie i gruppi più vulnerabili della popolazione.

L'Italia assiste il popolo palestinese attraverso diversi canali: sostegno diretto ai ministeri dell'autorità nazionale palestinese; sostegno a specifici progetti attraverso Organizzazioni Internazionali o attraverso ONG italiane. Molti dei progetti promossi dalle ONG italiane nei Territori Palestinesi sono iniziative cofinanziate dal MAE-DGCS, dalla stessa ONG promotrice e, in parte, dal partner locale. Alcuni programmi vengono inoltre cofinanziati con il contributo di Regioni ed enti locali italiani.

Principali iniziative

Programma di supporto alle attività regionali nell'ambito della Shepherdship sanitaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo Complessivo	euro 812.000
Fondi in loco	euro 452.000
Tipologia	dono

Il programma mira ad armonizzare le attività progettuali e la politica di intervento dei diversi donatori. Il progetto beneficia di finanziamenti fino al 2005, mantenendo la sua validità in un contesto di mutevoli circostanze politiche e sociali. L'azione coinvolge, in partenariato, il Ministero della Sanità, il Ministero del Piano palestinese e l'OMS.

Sostegno alla realizzazione del sistema integrato di salute mentale in Palestina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale (DGCS/OMS)
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 610.630
Fondi in loco	euro 502.630
Tipologia	dono

L'iniziativa è volta al contenimento della morbosità psicologico-psichiatrica e dell'handicap psichico, del deficit di apprendimento, del disagio sociale, della violenza e dell'emarginazione. Il progetto fa parte di un intervento congiunto OMS, Cooperazione francese, e Ministero della Sanità.

Laboratorio centrale di sanità pubblica nei Territori Palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale + bilaterale
Gestione	diretta (DGCS)/affidata a Organizzazioni internazionali (UNRWA)
Settore	sanità
Importo	dollari 4.500.000
Fondi in loco	dollari 135.000 + dollari 486.000
Tipologia	dono

La costituzione del laboratorio risponde all'esigenza di avere un adeguato sistema informativo sanitario, in grado di offrire al Ministero della Sanità pareri e informative sulle tematiche inerenti la salute pubblica, il controllo epidemiologico e per testare nuove tecniche diagnostiche di laboratorio.

Tamkeen II - Lotta alla povertà attraverso il sostegno alle donne palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (ente esecutore: Ministero Affari delle Donne palestinese)
Settore	genere/sviluppo
Importo complessivo	euro 522.230
Fondi in loco	euro 342.230
Tipologia	dono

Gli obiettivi del progetto sono quelli di promuovere la partecipazione e la capacità decisionale delle donne palestinesi. Le iniziative di maggior rilievo sono state l'istituzione di forum per lo scambio di esperienze, la predisposizione di progetti, la creazione di due centri femminili.

Tunisia

Contesto socio-economico

Dalla seconda metà degli anni '80 la Tunisia ha avviato radicali misure di aggiustamento macroeconomico. A partire dal 2003 la situazione economica ha registrato tassi di crescita del PIL compresi tra il 5% e il 6%, con buoni risultati, in particolare, nel settore agricolo, nei servizi e in alcuni comparti del settore industriale.

Ora il Paese si trova ad affrontare nuove sfide: l'aumento del costo del greggio (la Tunisia non è produttore di petrolio); ma soprattutto il completamento dell'accordo di associazione con l'UE, che avverrà a fine 2007 e che imporrà una selezione naturale delle imprese nazionali con conseguenti ripercussioni, in particolare, sull'occupazione.

L'evoluzione degli indicatori sociali è tuttavia, nel complesso, positiva. L'indice di sviluppo umano pone la Tunisia al 92° posto nella classifica mondiale. Il tasso di povertà è diminuito sensibilmente. Il tasso di disoccupazione è stimato, nel 2004, al 13,9%, ma raggiunge picchi del 21% in alcune aree particolarmente depresse. Gli indicatori sanitari sono globalmente migliorati, ma rivelano aspetti negativi nel contesto rurale dove, ad esempio, la mortalità infantile è circa doppia rispetto a quella urbana.

La cooperazione internazionale

Le risorse necessarie per attuare l'ambizioso "Programma nazionale di sviluppo" richiedono il rafforzamento dei rapporti di cooperazione bilaterale e multilaterale. La mobilitazione delle risorse di finanziamento prevede il coinvolgimento dell'UE, della Banca Mondiale e della Banca Africana di Sviluppo.

In particolare il Programma MEDA dell'UE per la Tunisia considera, quali principali sfide sul medio termine: la messa in opera di una transizione democratica; l'elaborazione di una risposta all'accresciuta concorrenza internazionale; l'aumento della crescita economica e soprattutto delle esportazioni; la promozione dell'investimento privato; la riduzione della disoccupazione.

Il *Country Strategy Paper* per il periodo 2002-2006 prevede iniziative di sostegno alle riforme strutturali nazionali per mezzo di programmi settoriali, in particolare nel campo dell'insegnamento, della formazione e della modernizzazione industriale.

La Cooperazione italiana

La V sessione della Grande Commissione Mista (GCM), del giugno 2004, si è svolta nel segno della continuità rispetto alla precedente (2001). È stata data la massima importanza agli interventi di sostegno al tessuto produttivo locale, auspicando e favorendo al tempo stesso un aumento dei rapporti industriali e commerciali tra l'imprenditoria dei due paesi. L'espansione del settore privato e il suo rafforzamento in termini di competitività implicano inoltre un aumento dell'occupazione, e hanno l'effetto di attirare in Tunisia gli investimenti stranieri.

In linea con le più recenti strategie di salvaguardia delle risorse naturali e di protezione dell'ambiente (Conferenza di Rio, Protocollo di Kyoto, programmi di lotta alla desertificazione), grande importanza rivestono gli interventi in materia di ambiente, soprattutto di lotta alla desertificazione e di tutela dell'ambiente marino e delle coste.

Principali iniziative

Linea di credito per il partenariato italo-tunisino e le PMI

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	supporto al settore privato
Importo complessivo	una linea da euro 32.536.785 a credito d'aiuto + euro 51.646 a dono; una linea da euro 30.987.414 a credito d'aiuto + euro 129.000 a dono
Importo erogato	euro 12.834.395 (totale per le due linee)
Tipologia	credito d'aiuto

Le linee di credito a supporto delle PMI tunisine e delle società miste italo-tunisine offrono finanziamenti a tassi concorrenziali per l'acquisto di beni e macchinari di origine italiana a società operanti in Tunisia. Tale iniziativa punta al miglioramento della competitività delle imprese; all'espansione delle loro attività (con conseguente aumento dell'occupazione); all'introduzione di tecnologie a minore impatto ambientale.

Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	infrastrutture/ambiente/sanità/istruzione
Importo complessivo	euro 46.480.000
Importo erogato	euro 16.000.000
Tipologia	dono

Il programma (triennale), è cominciato nel 2004 a seguito dell'erogazione della prima *tranche* finanziaria da 16 milioni di euro. L'iniziativa ha come obiettivo il sostegno della bilancia dei pagamenti mediante l'acquisto di beni e servizi di origine italiana destinati al settore pubblico, in particolare per i settori identificati nel "X Piano di sviluppo" della Tunisia (2002-2006). A fine 2004 sono state lanciate le prime gare.

Programma integrato per la valorizzazione delle regioni del Sahara e del sud della Tunisia – Programma Sahara Sud

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	ambiente/sviluppo rurale/lotta alla povertà
Importo complessivo	euro 44.000.000
Importo erogato	euro 4.725.000
Tipologia	dono

Il programma consiste nella fornitura di beni e servizi di origine italiana nell'ambito di progetti di sviluppo in diversi settori prioritari quali infrastrutture, agricoltura, sviluppo rurale, conservazione delle risorse naturali, sviluppo sociale. Rientrano nel programma 8 iniziative, la cui realizzazione è prevista tra il 2001 e il 2009, per un importo totale di circa 44 milioni di euro. Tra di esse si citano:

- "Conservazione delle acque e dei suoli nei Governatorati di Kairouan, Siliana, e Zaghuan" (Programma Sahara Sud). Importo complessivo: 11.152.335,94 euro;
- "Studio delle falde acquifere del bacino di Sfax" (Programma Sahara Sud). Importo complessivo: 4.338.237,95 euro. Importo erogato: 1.101.326 euro;
- "Azioni complementari e Centro di formazione di Gabés" (Programma Sahara Sud) Importo complessivo: 5.164.569 euro. Importo erogato: 749.084 euro;
- "Riabilitazione e creazione di palmeti da dattero nella regione di Rjim Maatoug" (Programma Sahara Sud). Importo complessivo: 10.322.581,65 euro. Importo erogato: 1.774.135 euro.

Creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del programma nazionale di lotta alla desertificazione (PAN-LCD)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	ambiente
Importo complessivo	dollari 267.783
Importo erogato	dollari 141.383
Tipologia	dono

L'iniziativa prevede la creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del piano stesso. Il progetto, nella sua fase finale, mira ora a rendere pienamente operativo il sistema, assicurandone l'appropriazione da parte delle amministrazioni tunisine competenti.

Rimboschimento delle montagne della città di Tataouine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 3.500.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	fondi di contropartita derivati dalla riduzione del tasso di interesse sui crediti di aiuto concessi dall'Italia alla Tunisia (riconversione del debito)

Nel corso della IV Commissione Mista l'Italia ha accordato al Governo tunisino la riduzione dei tassi di interesse sui crediti d'aiuto italiani concessi dal 1983 al 1994. Le risorse finanziarie disponibili sono utilizzate per finanziare quattro progetti di trattamento delle acque reflue e un progetto di rimboschimento nel sud del Paese. Quest'iniziativa è quella che a oggi ha avuto i risultati più importanti in quanto ha permesso: un'imponente azione di riforestazione; la costruzione di opere per la conservazione dei suoli e delle acque; la creazione di circuiti ricreativi e di posti di lavoro per la loro realizzazione.

Promozione e miglioramento della cunicoltura familiare in 12 Governatorati della Tunisia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 758.654
Importo erogato nel 2004	euro 240.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a migliorare le condizioni socioeconomiche di circa 250 nuclei familiari dediti alla cunicoltura, attraverso il rafforzamento delle capacità produttive e di commercializzazione.

Oasi Chénini, gestione sostenibile delle risorse naturali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 550.000
Importo erogato nel 2004	euro 219.884,64
Tipologia	dono

L'iniziativa promuove tecniche di agricoltura biologica; tecniche per migliorare l'efficienza irrigua; vengono svolti corsi di formazione e sulle tematiche ambientali. Nel 2004 sono state condotte per lo più azioni preparatorie e organizzative e sono state poste le basi per le attività di compostaggio e formazione.

Yemen

Contesto socio-economico

Sebbene gli indicatori di sviluppo umano abbiano registrato un *trend* positivo, dall'unificazione nel 1990 fino a oggi, lo Yemen continua ad essere uno dei paesi meno sviluppati, con un reddito pro capite di 460 dollari.

Secondo le stime dell'UNDP, il 42% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, il 31% non ha accesso all'acqua potabile e la disoccupazione è al 40%.

Le Autorità yemenite hanno approvato, per il periodo 2002-2007, un *Poverty Reduction Strategy Paper* basato su quattro direttrici fondamentali:

1. promozione della crescita economica;
2. ammodernamento ed estensione della rete infrastrutturale esistente;
3. rafforzamento degli strumenti di sicurezza sociale;
4. sviluppo delle risorse umane.

La cooperazione internazionale

I contenuti del PRSP sono stati ripresi anche nelle attività individuate dal "Programma indicativo nazionale" (PIN) della Commissione Europea per il biennio 2003-2004, per un importo di 61 milioni di euro, concentrati prevalentemente nei settori della gestione delle risorse idriche e del sostegno istituzionale e budgetario.

Sulla stessa linea si pone il programma di cooperazione tedesco e olandese. Il volume finanziario della Cooperazione britannica è stato di circa 10 milioni di euro, nei campi dell'educazione e della sicurezza. Poco significativo l'impegno della Cooperazione francese, pari a circa 2 milioni di dollari, destinati in prevalenza all'agricoltura. La specializzazione geografica e tematica dei donatori ha evitato duplicazioni, ma è comunque iniziata nel 2004 un'attività di coordinamento tra i paesi dell'UE.

La Cooperazione italiana

Nel corso dell'ultimo triennio la Cooperazione italiana ha conosciuto un consistente incremento sia quantitativo che qualitativo.

In primo luogo è da segnalare il programma di interventi in ambito sanitario, cui è altresì legata tutta la non marginale cooperazione decen-

trata recentemente posta in essere da Regioni ed enti locali. La Cooperazione italiana è poi attiva in ambito ambientale e dello sviluppo rurale.

Il Governo italiano ha contribuito, inoltre, a programmi coordinati da agenzie internazionali:

- il programma di sminamento (UNDP);
- il programma di sostegno elettorale (UNDP);
- il programma di sostegno al decentramento e allo sviluppo locale (UNDP);
- il sostegno al campo di rifugiati di Kharaz (UNHCR).

La cooperazione italiana nello Yemen ha conosciuto un ulteriore impulso grazie a due iniziative avviate nel 2004: il credito d'aiuto di 20 milioni di euro a sostegno delle attività della Guardia Costiera yemenita; e l'entrata in vigore dell'accordo bilaterale di conversione del debito derivante da crediti d'aiuto.

Principali iniziative

Yemen – UNDP. Sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità nell'arcipelago di Socotra

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	ambiente/sviluppo sostenibile
Importo complessivo	euro 2.500.000
Importo erogato	euro 2.500.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a stimolare la crescita dell'isola attraverso ecoturismo e pesca sostenibile, ed è volto a soddisfare i bisogni di base delle popolazioni locali nel quadro di un programma integrato di conservazione e sviluppo.

Supporto allo sviluppo organizzativo del District Health System e della Primary Health Care in Yemen

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.396.700 (di cui euro 688.800 per l'e.f. 2004)
Importo erogato	euro 688.800 (2004)
Tipologia	dono

Il progetto mira a rafforzare le capacità operative di un gruppo di piccole unità sanitarie, sia sotto il profilo della dotazione di macchinari che sotto quello della formazione del personale.

Valorizzazione dei servizi pubblici di riabilitazione e diagnosi precoce delle disabilità motorie a Sana'a e Aden

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (Movimondo)
Settore	sanitario
Importo complessivo	euro 650.000 (euro 190.000 nel 2004)
Importo erogato	euro 190.000 (2004)
Tipologia	dono

Il progetto ha portato alla creazione della prima scuola di riabilitazione psicomotoria, e prevede corsi di specializzazione di personale paramedico.

Sostegno al programma nazionale di sminamento yemenita

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	sminamento
Importo complessivo	euro 150.000
Importo erogato	euro 150.000
Tipologia	dono

L'iniziativa ha permesso l'identificazione dei cosiddetti "siti ad alto impatto", consentendo la progressiva bonifica di un rilevante numero di essi.

Attuazione del progetto Vessel Traffic Service

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sicurezza marittima
Importo complessivo	euro 20.164.000
Tipologia	euro 20.000.000 credito d'aiuto (soft loan)/ euro 164.000 dono (assistenza tecnica)

L'iniziativa mira alla costituzione di un sistema radar VTS per usi civili, per poter controllare la sicurezza marittima nello stretto di Bab el Mandeb.

Rafforzamento delle capacità operative dell'ospedale governativo di Taiz

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ONG (Movimondo)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 766.000 (deliberato nel 2003)
Tipologia	dono

Il progetto prevede la fornitura di apparecchiature e la formazione di personale medico e paramedico presso il reparto ortopedico dell'ospedale.

Africa sub-sahariana

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Nel corso del 2004, secondo i dati OCSE, l'economia africana è cresciuta al tasso del 5% e, nonostante il perdurare di alcune crisi che non sembrano vedere una prossima soluzione (Darfur in Sudan, il collasso economico dello Zimbabwe, le sacche di resistenza al potere centrale in RDC), le prospettive di sviluppo, stando al rapporto OCSE, sembrano le migliori degli ultimi anni. I fattori che hanno determinato questo *trend* positivo sono stati la crescita mondiale dell'economia, i flussi di aiuto pubblico allo sviluppo, la cancellazione del debito e una maggiore stabilità macroeconomica. La crescita è stata favorita dai nuovi giacimenti petroliferi scoperti in Africa Centrale e Australe, dal contestuale aumento del prezzo del petrolio e dalla ripresa della produttività nel settore agricolo, dopo la siccità del 2003.

Grande importanza sta assumendo la NePAD. Diventata nel luglio 2004 lo strumento economico dell'Unione Africana, ha avviato tavoli di coordinamento regionali su grandi temi (infrastrutture, agricoltura, gestione delle risorse idriche), e intrapreso iniziative coordinate con le istituzioni finanziarie internazionali, cominciando a raccogliere fondi per la realizzazione dei primi progetti pilota.

Anche il G8 si è concentrato sul continente africano e in vista del vertice del luglio 2005 la Presidenza britannica ha avviato, a settembre 2004, una riflessione sull'Africa e sulle sue possibilità di raggiungere gli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite. Ruolo di rilievo ricopre anche l'iniziativa HIPC che prevede la cancellazione parziale o totale del debito estero. Attualmente, Benin, Burkina Faso, Etiopia, Mali, Mozambico, Tanzania e Uganda hanno ottenuto la cancellazione totale. Malawi e Burundi, nonostante non l'abbiano ancora ottenuta in seno al Club di Parigi, per l'esiguità del debito nei confronti del nostro Paese, hanno firmato solo con l'Italia un accordo di cancellazione finale. Dieci nazioni hanno firmato accordi parziali e altre due accordi di ristrutturazione. Secondo il dis-

posto della Legge n. 209/2000, tutti i fondi liberati dalla cancellazione del debito devono essere utilizzati per attività di lotta alla povertà. L'Italia, su questo canale, ha messo a disposizione dei paesi africani più di 2 miliardi di euro.

In campo sanitario continua ad avere dimensioni allarmanti la diffusione di AIDS, TBC e malaria, che colpiscono buona parte della popolazione attiva, con grave pregiudizio per lo sviluppo economico del continente. Proseguono in questo senso, con buoni risultati, i programmi del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria e dell'OMS.

Nel corso dell'ultimo quinquennio le erogazioni complessive di fondi a favore dell'area sono state di circa 780 milioni di euro, e i maggiori beneficiari sono stati Eritrea, Mozambico ed Etiopia, con interventi che hanno riguardato in totale 36 dei 46 paesi dell'Africa sub-sahariana.

La Cooperazione italiana

Nel 2004 le erogazioni complessive di fondi (escludendo la contabilizzazione delle cancellazioni del debito) sono state di circa 78 milioni di euro, pari al 23% del totale degli aiuti bilaterali a dono erogati dal MAE, ai quali vanno aggiunti 220 milioni di crediti d'aiuto approvati per l'Etiopia.

I maggiori beneficiari sono risultati Mozambico (19,7 milioni di euro); Sierra Leone (19 milioni di euro); Somalia (11 milioni di euro); quindi Etiopia, Eritrea, Sudafrica, Tanzania e Sudan.

Le attività riflettono i contenuti dei rispettivi programmi nazionali di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers*); le strategie di sviluppo globali (NePAD e Obiettivi del Millennio delle NU); e sono pienamente integrate con i documenti strategici dell'Unione Europea (*Regional Strategy Papers* e i *Country Strategy Papers*).

Settorialmente, gli interventi della Cooperazione italiana concernono soprattutto i programmi di sostegno ai servizi sanitari; all'educazione; ai gruppi vulnerabili (donne, minori, rifugiati, sfol-

lati); al settore idrico e per lo sviluppo rurale. Geograficamente gli aiuti vengono concentrati prevalentemente in tre regioni considerate prioritarie: il Corno d'Africa allargato (paesi IGAD), la regione dei Grandi Laghi e i grandi paesi dell'Africa Australe (Mozambico, Angola e Sudafrica). Pur con le sempre più limitate risorse finanziarie a disposizione, si sta cercando di operare, con interventi mirati, anche in Africa occidentale.

Agli interventi ordinari sul canale bilaterale si affianca la collaborazione sul canale multi-bilaterale con le agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNDP, FAO, WFP, IFAD).

Sul canale multilaterale, a fianco dei tradizionali contributi agli Appelli Consolidati delle Nazioni Unite (UNCAP), si inseriscono finanziamenti di consistenza rilevante a programmi tematici dell'OMS (*Roll Back Malaria*, Stop TB e lotta all'AIDS).

La Cooperazione italiana è impegnata nell'emergenza sanitaria delle grandi malattie (AIDS, tubercolosi e malaria), con programmi bilaterali di sostegno diretto ai sistemi sanitari nazionali: con interventi realizzati direttamente o per il tramite dell'OMS; nonché attraverso finanziamenti al Fondo Globale.

La desertificazione, l'inquinamento delle acque, la distruzione delle foreste, costituiscono altri temi su cui si concentra l'attenzione del Governo italiano. A fianco dei tradizionali interventi in Africa occidentale tramite il *Club du Sabel* e il CILSS nei programmi di lotta alla desertificazione, sono stati recentemente avviati programmi ambientali di sviluppo comunitario transfrontaliero nell'Africa australe (Zimbabwe, Mozambico e Sudafrica).

Altri settori in cui si sono intraprese nuove iniziative sono quelli a favore dello sviluppo del settore privato e del superamento del divario tecnologico/informatico. Per il primo, l'Italia ha finanziato programmi di sostegno alle PMI in Ghana (11 milioni di euro) e Senegal (10 milioni di euro); mentre per quanto riguarda il secondo è stato offerto un sostegno finanziario per l'informatizzazione di dieci Parlamenti africani (Mozambico, Angola, Kenya, Uganda, Tan-

zania, Zambia, Ghana, Capo Verde, Costa d'Avorio, Niger) in collaborazione con l'UNDESA; inoltre sono stati avviati due programmi-pilota di *e-government* in Nigeria e Mozambico.

La necessità di uno sviluppo armonico non può comunque prescindere dalla necessità di assicurare fonti energetiche e infrastrutture. In tale contesto si è provveduto a finanziare il completamento della diga di Bumbuna in Sierra Leone (18 milioni di euro); e ad allocare 220 milioni di euro quale contributo per l'avvio della seconda fase della costruzione della centrale idroelettrica di Gilgel Gibe in Etiopia. Sempre nel settore delle infrastrutture è stato avviato il programma per la costruzione del ponte sullo Zambesi, in Mozambico, al quale l'Italia partecipa con un contributo di 20 milioni di euro.

Nel 2004 l'attività più consistente ha riguardato la realizzazione del programma-paese con l'Etiopia e del programma triennale con il Mozambico. Qui l'Italia ha aderito, primo caso per la Cooperazione italiana, al programma di sostegno diretto al bilancio dello Stato. Questa iniziativa - di particolare importanza nel quadro delle attività di cooperazione e di armonizzazione delle procedure così come definite nel corso della Conferenza OCSE/DAC di Roma del 2003 - consente di incidere sulla formazione delle politiche di sviluppo sociale del Paese, facilitando e razionalizzando le diverse azioni intraprese dalla comunità dei donatori. Importanti contributi sono stati stanziati a favore del Sudan, in particolare per la grave crisi umanitaria del Darfur (oltre 10 milioni di euro).

Angola

Contesto socio-economico

L'Angola presenta un indice di sviluppo umano pari a 0,377, un valore tra i più bassi in assoluto, che colloca il Paese al 164° posto, su un totale di 177 nazioni. Circa trent'anni di guerra hanno infatti provocato la quasi totale distruzione delle infrastrutture civili e produttive e una profonda disgregazione del tessuto sociale. Il PIL pro capite (2.040 dollari) non riflette le enormi potenzialità economiche di un Paese ricchissimo di risorse petrolifere, minerarie e idriche.

Il Governo angolano ha approvato, nel febbraio del 2004, una "Strategia di lotta alla povertà", coerente con le linee di sviluppo indicate dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite. Tale strategia indica come settori prioritari di intervento: il reinserimento sociale dei rifugiati e degli smobilitati; la bonifica di aree minate; l'aumento della produzione agricola; la prevenzione dell'AIDS; il miglioramento del sistema scolastico e sanitario; la ricostruzione delle infrastrutture; la valorizzazione delle risorse umane nazionali; il consolidamento dello stato di diritto e la stabilizzazione della situazione macroeconomica.

La cooperazione internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale non è ancora riuscito a raggiungere un accordo per la concessione di ulteriori finanziamenti, in mancanza di precise garanzie del Governo angolano sull'applicazione di una rigida politica di risanamento e di stabilizzazione macroeconomica. Ciò trova conferma anche nelle analisi della Banca Mondiale, che mettono in relazione un possibile decollo dell'economia locale con l'adozione di misure concrete atte a rendere l'economia stessa più trasparente, aperta e competitiva.

Il *Country Strategy Paper* (CSP) dell'UE definisce una strategia di intervento estesa dal 2002 al 2007, con una graduale transizione dall'emergenza allo sviluppo a partire dagli anni 2003-2004.

La Cooperazione italiana

I progetti della Cooperazione italiana in Angola si inseriscono nel contesto sopra delineato, pur mantenendo una propria autonomia. In particolare, gran parte dei programmi in corso nel 2004 hanno operato nell'ambito del sostegno istituzionale; del buon governo; della tutela dei diritti dei minori; della lotta alle grandi endemie; della ricostruzione di infrastrutture;

della riqualificazione del personale locale; del miglioramento della sicurezza alimentare.

Le risorse investite dall'Italia sono ugualmente attente alle iniziative e alle attività di coordinamento delle Organizzazioni Internazionali, come l'UNDP e la Banca Mondiale. Analoghe risorse sono destinate ad attività a elevato contenuto sociale, come quelle di rimpatrio e reinserimento sociale dei rifugiati e di bonifica di aree minate.

In particolare, la Cooperazione italiana continua a partecipare al "Programma di smobilitazione e reinserimento degli ex-combattenti", iniziato nel 2004 e affidato alla Banca Mondiale. Proseguono inoltre i contributi al fondo delle Nazioni Unite per le attività di sminamento e di riabilitazione post-bellica.

Giunge infine al suo terzo anno il programma di sostegno alla pubblica amministrazione angolana, integralmente finanziato dall'Italia e gestito dall'UNDESA.

Principali iniziative

Programma socio-sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria	Il programma, di durata triennale e a gestione diretta, si è concluso nel gennaio 2004. Aveva lo scopo di fornire sostegno istituzionale per migliorare il sistema sanitario a livello centrale e - per quanto riguarda la Provincia di Luanda - fornire un contributo alla lotta contro le grandi endemie del Paese.
Canale	bilaterale	
Gestione	diretta	
Settore	sanità/sociale	
Importo complessivo	euro 2.737.000	
Tipologia	dono	

Iniziativa di emergenza a favore delle vittime del conflitto civile in Angola

Tipo di iniziativa	emergenza	Il programma - a gestione diretta - prevedeva la distribuzione di beni agli sfollati della guerra civile, e la creazione delle condizioni di base per favorire il loro stabile reinserimento nelle aree di origine mediante la riabilitazione di infrastrutture sociali.
Canale	bilaterale	
Gestione	diretta	
Settore	sanità/sociale/infrastrutturale	
Importo complessivo	euro 10.000.000	
Tipologia	dono	

Programma di sostegno ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Tipo di iniziativa	ordinaria	Si tratta di un'iniziativa triennale, ancora in corso, affidata all'UNICRI. Ha fornito un contributo significativo all'adozione di una legislazione riguardante la tutela dei minori.
Canale	multi-bilaterale	
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/UNICRI	
Settore	giuridico/sociale/minorile	
Importo complessivo	euro 2.700.000	
Tipologia	dono	

Programma di recupero e potenziamento delle capacità di soddisfacimento delle necessità primarie da parte di gruppi familiari sfollati per ragioni belliche.

In sintesi: PAF - Programma per l'autosufficienza della famiglia

Tipo di iniziativa	ordinaria	Programma triennale, in corso (2002-2005), che ha lo scopo di favorire l'autosufficienza alimentare di alcune comunità rurali.
Canale	bilaterale	
Gestione	affidata a IAO	
Settore	agricoltura	
Importo complessivo	euro 3.777.401,91	
Tipologia	dono	